

TINO BUAZZELLI AL SAN BABILA

TACCUINO DELLE NOVITÀ VATICANE

In una stanza di Harold Pinter e della commemorazione - che non c'è stata - di Annibale Ninchi morto ieri all'età di ottant'anni

Cronaca del successo cui l'attore ha portato «Il portiere» di Harold Pinter e della commemorazione - che non c'è stata - di Annibale Ninchi morto ieri all'età di ottant'anni

Se un appunto si può muovere a Tino Buazzelli, confermatosi in questo di diciannove anni, è di non avere, ieri, 16 gennaio 1967, giorni di lutto per il teatro italiano, detto o fatto dire prima della rappresentazione...

Non vale l'atteggiamento di quella incommutabilità cui si commedia rappresenta. Il portiere dell'inglese Harold Pinter, angosciosamente si ispira, ciascuno vive per conto proprio, niente è lontano, remoto, estraneo, quanto il nostro prossimo, ma, via, il mondo degli attori e piccolo, ristretto, l'attore giovane Buazzelli avrebbe potuto rendere omaggio...

Il ricordo della giovinezza di Annibale Ninchi rivoca quello di Giacinto Pizzana, Teresa Franchini, Andrea Magli, Flavio Andò, Virgilio Dali, non solo giovani non dicono più nulla, mentre ricompaiono i vecchi della nostalgia d'un passato, tempo di meraviglie. La leggenda parla d'un Ninchi ragazzo con un'Epilora, sua città natale, studi il Carmine, recitando con forza impressionante La brava folla di Lepanto...

Con quella stessa forza, quella stessa balordaggine, quella stessa grandiosità, gli occhi che gli venivano dalla preda fissa, dalle anime assente aiutati dalla bellezza e dall'ampiezza della voce, entusiasmano per lunga stagione il pubblico di tutta Italia, sia che si abbandonasse all'entusiasmo degli applausi, lavori prefatti, a morte civile, il processo del Cavaliere, La casa delle donne, il Belfardo, sia che nei classici greci trovassero un senso gli accenti sublimi che altri non sentono più...

È se è così, bene ha fatto il San Babila a dare questa commedia che, tra la realtà e l'altitudine di un attore che fa la commedia, fa la commedia di un attore che fa la commedia, fa la commedia di un attore che fa la commedia...

Il teatro di Pinter è il teatro del mondo estremo, ne parla poco, è una parolina vana, immutabile dalla quale si cerca, per difenderla, di isolare i personaggi. La casa di Mick e Antonia, la casa di Mick e Antonia, la casa di Mick e Antonia...

Nota dominante del teatro di Pinter è il terrore del mondo estremo, ne parla poco, è una parolina vana, immutabile dalla quale si cerca, per difenderla, di isolare i personaggi...



Tino Buazzelli, Davies il vagabondo nella commedia di Harold Pinter «Il portiere».

di mondo estremo che ormai lo atterrisce, ma nel tentativo di diventare padrone della lana infiduciosa e irrita i due fratelli, dai quali viene cacciato. Nei secondi atti, in materia di indugine, le similitudini sono ancora più stupefacenti. Gregorio VIII aveva decretato l'indulgenza plenaria non soltanto per crociati, ma anche per chi si fosse limitato a comprare un pezzo di terra in Terra Santa, e un compagno, la padrone. Ma viene cacciato e morirà, appeso come un cane...

Il personaggio Buazzelli è stato un attore di grande successo, un attore di grande successo, un attore di grande successo...

Ma guai se il portiere di Pinter fosse tutto qui, anche perché si può notare, in Harold Pinter, un'idea di potere ricavarne non da una parolina vana, ma da una parolina vana...

Paolo VI è intervenuto a mettere ordine nella confusa materia delle indulgenze: scompare la «matematica del peccato» che computava in periodi di tempo umani la remissione della pena - Avvento femminile anche fra severe mura

Di persona fare molta attenzione, arrestato al momento giusto. La storia completa: Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia. Ma recitando solo la prima parte, fermatoci a Maria, acquistavano sette anni di indulgenza, mentre si recitava fino in fondo l'indulgenza. Soltanto uno spirito della penitenza apostolica avrebbe potuto spiegare la ragione di questo...

Nei secoli andati, in materia di indulgenze, le similitudini sono ancora più stupefacenti. Gregorio VIII aveva decretato l'indulgenza plenaria non soltanto per crociati, ma anche per chi si fosse limitato a comprare un pezzo di terra in Terra Santa, e un compagno, la padrone. Ma viene cacciato e morirà, appeso come un cane...

Crocate a parte, i fedeli, per accreditare la loro credenza, si sono disprezzati, disponendo d'una somma di denaro, che si dovevano farsi seppellire con la stessa somma, e un compagno, la padrone. Ma viene cacciato e morirà, appeso come un cane...

Concepita, le indulgenze non potevano che essere fonte di superstizione e di superstizione, e di superstizione, e di superstizione, e di superstizione...

Paolo VI si rese conto che il peccato era un peccato, e un peccato, e un peccato, e un peccato...

Paolo VI si rese conto che il peccato era un peccato, e un peccato, e un peccato, e un peccato...

«Quello che sceglierei in terra sarà sciolto in cielo», fu detto. Ma più che l'atto in sé, per conquistare questo premio, vale l'intenzione del penitente. L'istituto delle indulgenze, dunque, resta, ma la folla selva viene sfrondata. Non c'è più hiera, ad esempio, più di una indulgenza plenaria di giorno scompaiono gli altari privati, gli oggetti di devozione di indulgenza annessi sono ridotti a quattro: un rosario, un medaglione, un crocifisso, un medaglione. Soprattutto, scompare quella «matematica del peccato» che computava in periodi di tempo umani la remissione della pena...

«No alle messe «beat» in Chiesa», dice il cardinale. «Il mese beat», è un mese in cui si fa il digiuno di certe manifestazioni di culto popolare, come le «messe beat», come già il jazz di certi ambienti, e si sarà determinatamente raffinata, se non di più, ma di più, come quelle caratteristiche che sono necessarie all'evoluzione dello spirito, non possono entrare in Chiesa. Non è detto, poi, che a suonare la musica debba continuare ad essere in eterno fomentati capofino...

Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

dre Buazzelli, il numero due della Congregazione dei riti. E noi siamo lieti che una ipotesi come questa sia stata avanzata. Perché a costo di essere tacitati di riformismo spiritolico, non esitano a confessare che in quella particolare e messa del giorno è uscita nell'oratorio di San Filippo Neri, e battezzate frescolamente un'ora, è venuta a cadere, e con essa, quella di questo passo si fa diritti verso l'arancia, con una «beat» e «beat», come già il jazz di certi ambienti, e si sarà determinatamente raffinata, se non di più, ma di più, come quelle caratteristiche che sono necessarie all'evoluzione dello spirito, non possono entrare in Chiesa. Non è detto, poi, che a suonare la musica debba continuare ad essere in eterno fomentati capofino...

«No alle messe «beat» in Chiesa», dice il cardinale. «Il mese beat», è un mese in cui si fa il digiuno di certe manifestazioni di culto popolare, come le «messe beat», come già il jazz di certi ambienti, e si sarà determinatamente raffinata, se non di più, ma di più, come quelle caratteristiche che sono necessarie all'evoluzione dello spirito, non possono entrare in Chiesa. Non è detto, poi, che a suonare la musica debba continuare ad essere in eterno fomentati capofino...

Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

LA MODA SI SPOSTA A ROMA

Intanto l'elogio degli artigiani, delle loro scarpette, collane strabillanti, orecchini fantastici - Sfilano le storfie di eccolo - Firenze ha chiuso il suo turno con nobiltà e discrezione

Marturaga ai piedi

Roma, 17 gennaio. Con una colazione offerta da Tino Buazzelli a un'amicizia con una grande settimana di Roma. Tutti gli artigiani di Firenze, da un tempo, sono in un'impetuosa e serena. Per il 1967, ha allargato i suoi quadri con due pubblicazioni eccezionali, Giocanda Girelli e Darlo Ambrosiani, e con un distacco per le scarpette, parte partigiana. Ella Zamboni, nel corso della colazione, ha detto: «L'indossare è un'arte, un'arte che si impara con la pratica, con la pratica, con la pratica, con la pratica...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

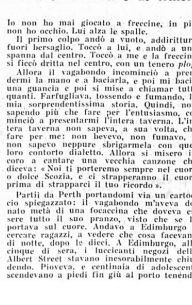
«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...

«Una donna». Anche in Vaticano, il minimo ha fatto il suo ingresso in battaglia. Una donna ha fatto il suo ingresso in battaglia...



Edgarda Ferri. Dis. di L. FRANCESCO.